



Dentro le notizie

OSSERVATORIO QUOTIDIANO SUI TG NAZIONALI

(da un'idea di Articolo21.Liberidi)

Anno 3 n. 122 - Report di giovedì 28 giugno 2012

In redazione per il numero: Alberto Baldazzi, Lorenzo Coletta, Luca Fargione

L'Analisi

(Luca Fargione)

I Tg di giovedì 28 giugno 2012 - TG 5 esordisce con il titolo "Doppia Sfida, Forza Italia", ma anche Tg 3 con la voce ed il volto della direttrice Bianca Berlinguer si conclude con lo stesso augurio. TG 1 titola su l'Europa, ma poi apre sul calcio. Per Mentana è confermato: né Monti né Merkel vedranno la partita. Il sincronismo tra la sfida con la Germania a Varsavia e il tentativo di sfondare il muro di gomma della Merkel sembra l'invenzione di un abile sceneggiatore. Mentre stiamo scrivendo non conosciamo il risultato del doppio confronto e anche noi ci apprestiamo a guardare la partita degli azzurri e a seguire per tutta la notte gli sviluppi del Consiglio d'Europa su Rainews. La situazione è tesissima: stiamo parlando di Bruxelles, e Tg 3 segnala come il presidente dell'Europarlamento Schulz abbia introdotto i lavori facendo riferimento a Sarajevo e al trattato di Versailles, ovvero a due momenti tragici e forieri di tragedie nella storia del Continente. Fuor da confronti che fanno accapponare la pelle, è certo che Angela Merkel assomiglia alla custode di un bunker inespugnabile da cui si intende controllare l'Europa che verrà, con il rischio di ridursi a dominare il fantasma dell'Unione.


Passando dalle miserie europee a quelle italiane i Tg riprendono ampiamente Napolitano che si duole per il naufragio dell'intesa sulle riforme istituzionali, ricevendo forti critiche da Cicchitto e Maroni, autori del "biscotto" sul Senato federale, anticamera di un nulla di fatto.

Cercando con il lumicino qualche buona notizia fresca o di giornata, segnaliamo l'attenzione del Tg 3 e di TG La 7 alla grande vittoria di Obama con la sentenza della Suprema Corte che ha benedetto la sua "storica" riforma sanitaria. Un'altra mezza buona notizia o, meglio, una buona notizia a metà, e l'avanzamento in Parlamento delle nuova cornice delle provvidenze all'editoria, orfana ancora di

adeguati finanziamenti; intanto molte testate sono chiuse, indicando una via quasi obbligata a tante altre. Nel commento abbiamo sentito il Segretario della Federazione Nazionale della Stampa Franco Siddi che “preme” per il binomio rigore-risorse.

Infine un deferente saluto a Sergio Marchionne che, ripreso da quasi tutti i Tg, ha deciso di chiosare a suo modo la sentenza romana che ha obbligato la Fiat a riassumere 145 operai con tessera Fiom fino ad oggi discriminati. Per l’ad del Lingotto quella sentenza è una manifestazione folkloristica. Speriamo che per la difesa dei diritti del lavoro ne giungano molte altre analogamente “folkloristiche”.

Luca Fargione

TESTATA	APERTURA, TITOLI
 <p>Ore 20</p>	<ul style="list-style-type: none">• Il futuro dell’Euro a Bruxelles: braccio di ferro sulle misure d’emergenza; convergenza sulle misure della crescita.• Confindustria: “Recessione peggio del previsto. A fine 2013 un milione e mezzo di occupati in meno rispetto a quelli del 2008”.• Napolitano: “Troppa tensione fra i partiti. Si vota nel 2013.riforme solo se condivise”; Berlusconi: “Con questa Costituzione non si governa”; Pd e Udc apprezzano il Quirinale.• Napoli: bimbo di tre anni ucciso da un colpo partito dalla pistola del padre; l’uomo denunciato per omicidio colposo.• Due anziani morti in spiaggia a Tirrenia per un colpo di calore; le temperature sfiorano i 40 gradi; le città più calde Perugia e Firenze.• Europei di calcio: Italia – Germania per un posto finale contro la Spagna. Diretta tra poco su Rai1. Prandelli: “Saremo coraggiosi. Vogliamo andare avanti”. Buffon: “Vietato sbagliare. Speriamo in un po’ di fortuna”; l’attesa della partita a Roma e Berlino. E al Tg1 Sofia Loren dice: “Tiferò in silenzio per scaramanzia”.



Ore 20,30

- Capi di stato e di governo a Bruxelles al vertice considerato decisivo per il futuro dell'euro. La Germania prima apre e poi chiude sugli eurobond.
- Monti a Bruxelles gioca la partita più difficile per l'Italia: convincere i tedeschi ad accettare misure che proteggano lo spread. L'appoggio del Presidente del Parlamento Europeo.
- Il Presidente della Repubblica Napolitano: "Monti a Bruxelles con un forte mandato del Parlamento – poi ammonisce i partiti – L'acuirsi della conflittualità rende impossibili riforme radicali".
- Sarà presto beato Don Pino Puglisi, il parroco palermitano antimafia assassinato 19 anni fa. Il Papa ha firmato il decreto che apre la strada agli onori degli altari al prete martire delle cosche.



Ore 19

- Altalena di dichiarazioni al vertice europeo: prima la Germania apre sugli eurobond, poi corregge il tiro: "La nostra linea resta sempre la stessa".
- Dura trattativa e tensione con la Merkel. Più largo il fronte di chi chiede una svolta. Il socialdemocratico Schulz: "Evitiamo una nuova guerra europea".
- Crisi, per Confindustria "come una guerra". Il Pil crolla: -2,4%. Marchionne sulla sentenza di Pomigliano: "E' solo folklore locale".
- La preoccupazione di Napolitano per la conflittualità tra i partiti: "Riforme impossibili in questo clima. Il voto? Nell'aprile del 2013".
- Berlusconi replica a Napolitano sulle riforme: "Ci stiamo provando"; duro il Pdl: "Basta interventi esterni"; Bersani: "Vogliono far saltare il tavolo".
- Via libera della Corte Suprema alla riforma sanitaria di Obama. Vittoria insperata e importantissima per il presidente, anche in vista delle elezioni.
- La doppia partita fra Italia e Germania: a Bruxelles Monti sfida la Merkel, e tra poco in campo gli Azzurri che si giocano contro i tedeschi la finale europea.



Ore 18,55

- Italia impegnata a tutto campo sulla scena europea: una partita lunga due giorni quella cominciata a Bruxelles per il presidente del Consiglio Monti. La posta in gioco è il futuro dell'Euro e di quell'unione politica che tutti tifano, ma per cui nessuno sembra disposto a fare squadra. Una partita tesa, con i mercati finanziari pronti a scommettere a ribasso: sul nulla di fatto, sulle mille promesse ed i troppi fuori gioco. E ancora una volta è la Germania di Angela Merkel a frenare le speranze di una ripresa comune nel nome di un rigore assoluto, e che fa dire al nostro premier: "Abbiamo le carte in regola per difendere gli interessi del nostro Paese. Tratteremo e tratteremo ad oltranza". Una partita non meno tesa, altrettanto in salita quella che attende a Varsavia gli azzurri di Prandelli, in campo per l'ennesimo storico confronto con la Germania. Il Ct non scopre le carte, ma di una cosa è certo: i suoi ragazzi hanno coraggio, entusiasmo, capacità di gioco e cuore. Un bocca a lupo, dunque, e che un po' di quel cuore arrivi fino a Bruxelles.

TESTATA

APERTURA, TITOLI



Ore 20

- Alta tensione per il vertice europeo di Bruxelles: in cerca di misure immediate ed efficaci per salvare l'Euro. Prima la Germania apre sugli eurobond, poi la smentita: la linea è sempre la stessa. Si discute la protesta di Monti di uno scudo salva spread in cambio della Tobin Tax. Confindustria taglia le stime del Pil ed avverte: "L'Italia è nell'abisso". Ed è attesa carica di tensione per la partita di stasera: gli azzurri in campo contro i tedeschi a Varsavia per conquistare la finale degli europei contro la Spagna. Coppia d'attacco Cassano-Balotelli; Prandelli: "Ho buone sensazioni. Faremo una buona partita".



Ore 18,30

- E' l'ora di Italia – Germania, gli Azzurri questa sera in campo a Varsavia decisi a dribblare gli agguati dei tedeschi. Monti in campo a Bruxelles deciso a dribblare i "nein" della Merkel. E' la partita della crisi, il vertice più difficile per l'euro. Berlino fa il catenaccio e chiede lo "zar" del bilancio, un arbitro con ampi poteri sulle finanze dei singoli paesi. La trattativa è in salita, ma il super tecnico della Bocconi stavolta vuole portare a casa il risultato, quelle misure antispread che consentono di rilanciare l'economia. La battaglia sul terreno sarà durissima, ma il tecnico di Orzi Nuovi ha le idee chiare e la guerra ai rigori sarà fatta di goal. "Faremo cose fantastiche" ha promesso Prandelli e tutti sognamo con lui.



Ore 20

- A Bruxelles per ora vertice senza intesa, con la Germania che illude il resto di Europa aprendo agli eurobond e alle misure antisprea, poi invece si chiude a riccio: “una mutualizzazione del debito possibile solo dopo l’integrazione europea” dice il responsabile dell’economia di Berlino Schauble.
- Ma purtroppo le notizie che arrivano dall’Italia sul vertice dimostrano dove sta l’economia reale: doppio allarme da Confindustria e Istat. Il presidente degli industriali Squinzi: “L’Italia è nell’abisso. Gli effetti devastanti della crisi sono peggio di quelli di una guerra.” Male le stime del Pil del 2012 in picchiata: - 2,4%. L’Istat fornisce i dati sull’inflazione, che a luglio galoppa al 3,3%.
- “Troppi conflitti. Le riforme così diventano impossibili”. Dal Capo dello Stato lo stop all’intesa Pdl e Lega per un senato federale in cambio del semipresidenzialismo. Alla base della nota del Quirinale la mancata mozione unitaria sul vertice europeo e il risorto asse Lega- Pdl. E sul voto Napolitano dice: “Andremo alle urne nell’aprile del 2013”.
- “Quello di Napolitano? Un intervento fuori dalla normalità” scrive in un comunicato Cicchitto del Pdl . L’attacco è durissimo e trova una sponda dalla Lega, “Da Napolitano parole stravaganti” dice Maroni. Sul fronte opposto prove d’intesa tra Casini, Bersani e Vendola. Dice il leader dell’Udc: “Non c’è stata nessuna interferenza politica del Capo dello Stato”.
- E sembra in questo quadro compiersi la definitiva svolta della Lega, con Maroni che si smarca da Bossi: “Uno solo al comando – dice l’ex ministro – E io non mi farò condizionare”. E il nuovo asse con il Pdl: “Con Berlusconi solo convergenze sulle riforme”.
- Negli USA Obama incassa la vittoria più importante: a 5 mesi dalle Presidenziali, la Corte Suprema promuove la riforma sanitaria varata dal presidente nel 2010. Prevede l’obbligo per la maggioranza degli americani di avere un’assicurazione sanitaria. Obama esulta: “Una vittoria del popolo americano”. Lo sfidante repubblicano Romney annuncia: “Se eletto la toglierò”.
- E’ confermato che né Mario Monti, né Angela Merkel potranno seguire la partita di stasera, la semifinale di Euro 2012 tra Italia e Germania. Il protocollo del vertice che prevede a quell’ora la cena ufficiale tra tutti i 27 i capi di stato e di governo non permette deroghe, ma saranno probabilmente tra i pochi che, volendo, non potranno vederla.

Il Commento di Franco Siddi, Segretario Generale della FNSI (Intervista di Alberto Baldazzi)

Franco Siddi, la cornice della nuova regolamentazione del sistema dell'editoria cosiddetta "debole" sembra di buona fattura. Il problema è ora cosa ci si mette dentro.

“Buone regole - abbiamo detto noi dell’Fnsi – hanno un senso se non sono scritte sulle lapidi. Vogliamo tutti che i giornali che hanno contributi pubblici non muoiano; le regole sono ottime, ma perché i giornali non muoiano occorre metterci dei fondi. Per il 2012, l’anno in corso, i fondi sono pari alla metà di quelli dell’anno precedente. In queste condizioni le buone regole non produrrebbero un bel niente. La conclusione non può essere che *buone regole e giornali veri, che* privilegino l’occupazione con tetti ben precisi; giornali che si vendono e che viene certificato siano distribuiti ai lettori. Tutto questo, però, deve servire per incrementare e portare alla giusta misura lo stanziamento dei contributi, altrimenti si è fatto di buco nell’acqua”.

Siddi, vogliamo ricordare che questa non è un’istanza corporativa che riguarda il mondo dei giornalisti e qualche centinaio di nostri colleghi, ma piuttosto regole e valori rilevanti. Perché l’editoria debole, anche se debole, è comunque rilevante nel panorama nazionale.

Mi pare che questo aspetto vada proprio segnalato: si è creata un’idea diffusa che ci fosse solo malcostume, e che finanziare la stampa significasse appunto finanziare chissà cosa di obliquo. La stampa minore è invece garanzia del pluralismo nel Paese, ma soprattutto nei territori. Nelle province italiane, senza i giornali nati intorno a cooperative e gruppi d’idee ci sarebbero soltanto giornali di potentati; giornali – diciamo così – “monoculturali”. Non mi pare che questo rappresenti bene i valori della democrazia, della libertà, della civiltà di un paese. Finanziare questa stampa e sostenerla significa fare uno sforzo per la democrazia e la libertà, per la completezza dell’informazione, per il confronto delle notizie e delle idee”.

Dati Auditel di mercoledì 27 giugno 2012

Tg1 - ore 13:30 3.200.000 (19,23%) ore 20:00 3.884.000 (22,58%).
Tg2 - ore 13:00 3.064.000 (20%) ore 20:30 1.317.000 (6,16%).
Tg3 - ore 14:30 1.521.000 (10,15%) ore 19:00 1.660.000 (13,71%).
Tg5 - ore 13:00 3.016.000 (19,51%) ore 20:00 3.344.000 (18,77%).
Studio Aperto - ore 12:25 2.393.000 (19,43%) ore 18:30 931.000 (10,02%).
Tg4 - ore 11:30 527.000 (8,50%) ore 19:00 743.000 (6,14%).
Tg La7 - ore 13:30 656.000 (3,93%) ore 20:00 1.386.000 (7,72%).

Fonte: www.tvblog.it